

MICHELE GIRARDI

Drammaturgia musicale, a.a. 2004-2005

Programma d'esame

Parte istituzionale (comune a entrambi i moduli)

Si richiede la conoscenza delle opere (e dei rispettivi generi) tra il 1750 e il 1926. La preparazione potrà essere utilmente condotta sui seguenti testi:

CARL DAHLHAUS, *La musica dell'Ottocento*, Scandicci (Firenze), La Nuova Italia, 1990 (in particolare tutte le sezioni dedicate al teatro musicale); per l'inquadramento generale si tengano presenti i volumi 8 (RENATO DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali*, Torino, EDT, 1991) e 9 (FABRIZIO DELLA SETA, *Italia e Francia nell'Ottocento*, Torino, EDT, 1993) della *Storia della musica*, a cura della Società italiana di musicologia.

Indicazioni bibliografiche più dettagliate, con la relativa collocazione dei volumi (fonti e letteratura secondaria) presso la Biblioteca della Facoltà di Musicologia sono reperibili nella pagina principale del corso: <http://spfm.unipv.it/girardi/C2004-2005.htm>; ulteriori materiali si possono trovare all'indirizzo: <http://spfm.unipv.it/girardi/DmatAB5.htm>; gli argomenti svolti a lezione si leggono nella sezione apposita: <http://spfm.unipv.it/girardi/DmorariAB5.htm>.

Modulo A. *Der Freischütz* di Weber nel contesto dell'opera romantica tedesca di primo Ottocento

Il modulo è stato dedicato al titolo che meglio rappresenta il teatro musicale tedesco nella fase di consolidamento del Romanticismo. *Der Freischütz* è stato analizzato nel contesto estetico del suo tempo, e confrontato in particolare con *Die Zauberflöte* di Mozart e *Fidelio* di Beethoven. A questo proposito si legga, in particolare:

RENATO DI BENEDETTO, *Il teatro musicale e la questione dell'opera tedesca. Weber, e Romanticismo e «Biedermeier»* (cap. II, par. 9 e 10) in ID., *Romanticismo e scuole nazionali* cit., pp. 74-82 e 82-87, e i testi ivi raccolti nella sezione «Lecture»: 1. *La concezione romantica della musica* e 2. *L'opera romantica*, pp. 203-210 e 210-215.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere la partitura d'orchestra:

CARL MARIA VON WEBER, *Der Freischütz*, Leipzig, Peters, s.a. (rist. New York, Dover, 1977), oppure: ID., *Der Freischütz*, romantic opera in three acts, New York, Broude Brothers, [196-?],

e potrà trarre profitto dalla lettura della traduzione italiana del libretto, corredata in nota dall'analisi della partitura:

FRIEDRICH KIND – CARL MARIA VON WEBER, *Der Freischütz*, libretto e guida all'opera, a cura di Davide Daolmi, in *Carl Maria von Weber*, «*Der Freischütz*», «La Fenice prima dell'opera», a cura di Michele Girardi, 2004/5, pp. 17-75.

Dovrà poi approfondire la conoscenza dell'opera leggendo

JOHN HAMILTON WARRACK, *Der Freischütz*, in ID., *Carl Maria von Weber*, London, Hamisch Hamilton, 1968, cap. XI, pp. 201-230,

e i seguenti saggi critici:

ANTHONY NEWCOMB, *New light(s) on Weber's Wolf's Glen Scene*, in *Opera and the Enlightenment*, a cura di Thomas Bauman, Marita Petzoldt McClymonds, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 1995, pp. 61-88; MICHELA GARDA, *Di selve, cacciatori, angeli e demoni. Romanticismo del «Freischütz»*, «La Fenice prima dell'opera» cit., pp. 93-102; JÜRGEN MAEHDER, *Poesia del suono e natura demoniaca. Sulla drammaturgia dei timbri nel «Freischütz» di Carl Maria von Weber*, *ivi*, pp. 103-130.

Un ultimo argomento di discussione verterà sulla ricezione di *Der Freischütz*. Si leggano perciò anche

Berlioz, Boito e il «Freischütz», a cura di Davide Daolmi, «La Fenice prima dell'opera» cit., pp. 131-148 e *Two open letters to Castil-Blaze* in CARL MARIA VON WEBER, *Writings on music*, a cura di John Warrack (trad. di Martin Cooper), Cambridge, Cambridge University Press, 1981, pp. 307-311.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, alle letture precedenti aggiungerà le seguenti:

WEBER, *Writings on music* cit.: *Review of ETA Hoffman's «Undine»*, pp. 200-205; *Autobiographical sketch*, 250-254; *Thanks after the première of «Der Freischütz»*, pp. 299-300; LUDWIG FINSCHER, *Il «Freischütz» di Weber: comprensione e fraintendimento*, «Musica/Realtà» VII/21, dicembre 1986, pp. 23-40.

Modulo B. Due capolavori del teatro musicale di Jules Massenet: *Manon* e *Werther*.

Il modulo è stato dedicato alle due opere più rappresentative e più celebri del vasto catalogo di Jules Massenet, che ha fatto da sfondo a analisi drammaturgico-musicali di ampi scorcì delle partiture, valutate in rapporto alle rispettive fonti drammatiche e letterarie (e, nel caso di *Manon*, confrontati con passi analoghi di *Manon Lescaut* di Puccini, traendo dalla comparazione osservazioni critiche sulla diversa collocazione

estetica dei rispettivi autori). I due lavori sono stati riletti anche alla luce del teatro musicale europeo *fin-de-siècle*, sul quale si sono dati ampi ragguagli.

Nel colloquio il candidato dovrà dar prova di conoscere entrambe le partiture d'orchestra:

JULES MASSENET, *Manon*, Paris, Heugel, «Nouvelle Edition 1895» (rist. New York, Dover, 1997); ID., *Werther*, Paris, Heugel, s.a. [1892] (rist. New York, Kalmus, 19--),

e i rispettivi libretti. Approfondirà poi la conoscenza dei tratti distintivi dell'opera francese a cavallo tra Otto e Novecento leggendo:

STEVEN HUEBNER, *Introduction: The Business and Politics of Opera in Fin-de-Siècle Paris*, in ID., *French Opera at the Fin de siècle: Wagnerism, nationalism and style*, Oxford, Oxford University Press, 1999, pp. 1-21.

Trarrà poi nozioni più ampie dallo stesso volume, leggendo i capitoli dedicati a *Manon* (pp. 45-81) e a *Werther* (pp. 113-134). In alternativa a uno o all'altro, o a entrambi i saggi di Huebner, si possono leggere:

JEAN-CHRISTOPHE BRANGER, «*Manon*» de Jules Massenet ou le Crépuscule de l'Opéra-Comique, Metz, Serpenoise, 1999, quatrième partie – éléments d'analyse musicale, pp. 305-384, e ID., «*Werther*» de Jules Massenet: un 'drame lyrique' français ou germanique? Sources et analyse des motifs récurrents, «Revue de musicologie», tome 87/2, 2001, pp. 419-483.

Una componente precipua nello stile dei compositori francesi della seconda metà dell'Ottocento deriva dal confronto con le partiture e le teorie estetiche di Richard Wagner. Una disamina dell'atteggiamento tenuto da Massenet si dovrà leggere in:

STEVEN HUEBNER, *Massenet and Wagner: Bridling the influence*, «Cambridge Opera Journal», vol. 5, n. 3, 1993, pp. 223-238.

Chi volesse sostenere l'esame, ma non avesse frequentato, dovrà documentarsi sul confronto tra *Manon* di Massenet e *Manon Lescaut* di Puccini leggendo:

GUIDO PADUANO, *Il riso di Massenet e la passione disperata di Puccini*, in ID., «Come è difficile essere felici». Amore e amori nel teatro di Puccini, Pisa, ETS, 2004, pp. 35-73 (oppure IVANKA STOJANOVA, *Halévy, Auber, Massenet, Puccini: l'immense crescendo de Manon*, «Quaderni pucciniani» V, 1996, pp. 21-52.

(2 febbraio 2005)